

## Lettere rubate

**Utili manuali sulla dignità della donna e famosi impazzimenti di donne un tempo dignitose**

*Mia cara George, devo dirti qualcosa di stupido e ridicolo. Non so perché non te l'abbia detto al ritorno dalla passeggiata e invece, che sciocco, te lo stia scrivendo ora. Stanotte sarò*

DA ANNALENA

*arrabbiato con me stesso per non averlo fatto. Tu mi riderai in faccia e mi considererai un fanfarone in tutti i rapporti avuti con te finora. Mi indicherai la porta e penserai che sto mentendo. Mi sono innamorato di te.*

**Alfred de Musset, lettera a George Sand**

Dunque, poiché nella dignità di una donna pare ci debbe essere sempre di mezzo l'amore o il non amore di un uomo, e visto che di questi tempi conviene essere piuttosto per bene per non rischiare di essere considerate anche solo un poco per male, ho deciso di documentarmi, al fine di un rapido angelicamento, e ho preso in mano un manuale intitolato: "Sposati e sii sottomesa, pratica estrema per donne senza paura", di Costanza Miriano (Vallecchi edito-

re). E' il manifesto della moglie devota, ironica (bisogna pur salvarsi la vita) e multi-madre ("D'altra parte io tenderei a considerare un indizio abbastanza significativo della sua, non esageriamo, diciamo stima e simpatia nei miei confronti, il fatto che abbiamo avuto quattro figli in sette anni") che in modo delicato spiega parecchie cose sagge sul matrimonio e i figli e sull'arte di "smussare gli angoli". Riassumendo e semplificando, significa: non perdere la ragione e non lasciarsi andare a crisi isteriche con lancio di stoviglie davanti al "suo uso stolto e dissennato delle presine in cucina, la sua arte nel cambiare canale quando sta per arrivare il bacio, la sua scelta di tempo per decretare che l'aria delle camere deve essere cambiata", e fuori è sotto zero e nella stanza ci sono bambini nudi con influenza. O davanti alla sua inspiegabile incapacità di fare due cose alla volta, "e non si dice vergare un trattato di filosofia e insieme suonare il violino", ma scaldare un biberon e rispondere a una domanda. Bisogna mantenere contegno, dignità, sorridere, accogliere, essere la morbida base della famiglia ("sotto ci si mette chi è più solido e resistente, perché è chi sta sotto che regge il mondo"), scrive Costanza Miriano, giornalista al Tg3 e prossima candidata al Nobel per l'eroismo coniugale. In questo contesto la dignità delle donne è salva, una nave in porto, una quercia dalle radici secolari. L'impazzimento è comunque in agguato, e senza arrivare sempre a Madame Bovary o a Anna Karenina, c'è un romanzo

che Jane Bowles (scrittrice amata da Truman Capote e moglie di Paul Bowles, l'autore de "Il tè nel deserto") pubblicò quando aveva ventisei anni, nel 1943, e si intitolò proprio: "Due signore perbene" (pubblicato da La tartaruga): una è una zitella ereditiera che vive con la governante, l'altra è Frieda, la moglie fedele di un signore rispettabile. Non vi dico cosa combinerà a un certo punto la zitella, ma sappiate che Frieda, durante una vacanza a Panama col marito, lo lascerà per Pacifica, un'ex prostituta, e farà tutte le cose più sconvolgenti esistenti in natura. Dicono però che i rischi maggiori per la dignità una ragazza li corra prima di sposarsi, e a questo proposito ho sfogliato: "Falli soffrire. Gli uomini preferiscono le stronze", di Sherry Argov (Piemme): nella tredicesima legge del fascino (le leggi del fascino sono cento, complicatissime, e la centesima recita: la qualità più affascinante è la dignità) l'autrice, pragmatica ragazza americana, spiega la teoria della mamma/prostituta: "Un uomo vi vedrà come la sua mamma o come una prostituta". Senza sfumature. E della mamma si stufa, quindi la molla e dice: "E' davvero carina, è solo che non è scattata la scintilla". Per la prostituta invece farà qualunque cosa. Ma come? E la dignità? "Quello che le brave ragazze dovrebbero sapere è che se una donna si sforza di diventare una buona casalinga, l'uomo continuerà a desiderare che dietro le porte chiuse si trasformi in una prostituta". Propongo di scendere in piazza almeno contro i manuali facinorosi.

